



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 1001/AG/sg

Locarno, 3 dicembre 2009

Signor
Aldo Lafranchi
Via A. Franzoni 57
6600 Locarno-Solduno

Interpellanza/interrogazione 7 giugno/7 settembre 2009- decibel 2009

Egregio Signor Lafranchi,

il Municipio ha preso atto della trasformazione della sua interpellanza in interrogazione, e ben volentieri le fornisce le spiegazioni e le risposte ai suoi quesiti.

Premettiamo, cosa che del resto lei ha già anticipato, che alla sua precedente interpellanza del 19 giugno 2008 in tema di immissioni foniche in occasione di concerti musicali le è stato risposto in occasione della seduta del Consiglio Comunale del 7 luglio 2008. A tale riguardo facciamo riferimento alla risposta della signora Sindaco.

Lo scorso anno, come del resto anche per l'edizione 2009 della manifestazione Moon & Stars, abbiamo rilasciato l'autorizzazione accordando la deroga prevista dall'art. 7 cpv.1 dell'OF concernente la protezione del pubblico delle manifestazioni degli stimoli sonori e dei raggi laser del 28 febbraio 2007 (in seguito OF; vedi RS 814.49) in considerazione del fatto che la durata dei concerti non eccedeva le tre ore, apponendo comunque tutta una serie di condizioni che sono state adempiute dagli organizzatori.

Con il nuovo atto lei approfondisce il tema del volume del suono prendendo lo spunto dall'organizzazione della Notte Bianca e da quanto praticato all'estero nell'ambito di manifestazioni musicali.

Per quanto riguarda la Notte Bianca, tenutasi come noto nella notte dal 30 al 31 maggio 2009, la manifestazione, dopo un anno di pausa, ha avuto un ottimo esito, circostanza questa che è pure da lei attestata. Lei solleva tuttavia il problema del volume eccessivo e quindi sgradevole delle manifestazioni musicali. A tale riguardo occorre precisare che al Municipio è giunta un'unica reclamazione non da parte di abitanti della Città Vecchia ma da parte di un abitante di Orselina.

Questa manifestazione si è svolta secondo i limiti previsti dall'articolo 5 dell'OF, che costituiscono la regola nel caso di organizzazione di manifestazioni e che prevedono un livello sonoro massimo di 93 decibel.

Il problema del livello sonoro della musica é in ogni caso stato discusso dal comitato dell'Associazione Notte Bianca, all'interno del quale il Municipio é rappresentato da due suoi rappresentanti e per l'edizione 2010 si é già deciso di imporre un volume più basso, almeno in Città Vecchia.

Per quanto riguarda le sue altre considerazioni, riteniamo che siano necessarie alcune precisazioni. In primo luogo dobbiamo considerare che il Comune non detiene in questo campo competenze autonome, salvo quella se autorizzare o meno una determinata manifestazione, poiché la materia è esaurientemente disciplinata dalle disposizioni del diritto federale e subordinatamente cantonale. Inoltre conformemente alle disposizioni contenute nell'allegato dell'OF, le emissioni sonore sono determinate (misurate) ad altezza d'orecchio nel punto dove il pubblico é maggiormente esposto allo stimolo sonoro (luogo di determinazione). Ciò è perfettamente comprensibile in quanto lo scopo dell'OF, come desumibile dal suo articolo 1, é quello di proteggere il pubblico delle manifestazioni dagli effetti nocivi degli stimoli sonori, ragione per la quale il punto di riferimento é quello dove il pubblico é più vicino alla fonte sonora. I valori stabiliti dagli articoli 5 e seguenti si riferiscono di conseguenza a questo punto.

In secondo luogo abbiamo verificato le disposizioni della legislazione italiana che prevede per contro altre finalità e segnatamente che la protezione è stabilita per la popolazione residente in prossimità del luogo del concerto. Pertanto l'emissione sonora di riferimento per la determinazione dei limiti di esposizione al rumore è misurata in corrispondenza della facciata dell'edificio abitativo più vicino alla manifestazione musicale.

Ne consegue pertanto che valori previsti dall'OF e quelli stabiliti dalla legislazione italiana non possono in alcun modo essere paragonati e meno che meno può essere tirata la conclusione che i valori italiani siano inferiori a quelli svizzeri. Caso mai sarà vero il contrario. Nel caso di concerti allo Stadio di San Siro le abitazioni più vicine alla fonte sonora distano almeno 150 metri. Tenuto conto che i valori sono determinati sulla base di scale logaritmiche, si può affermare che il limite di 73 decibel misurato in corrispondenza della facciata dell'edificio abitativo più vicino, corrisponde ad una emissione sonora, misurato secondo i disposti dell'OF, pari o addirittura superiore a 110 decibel, quindi di gran lunga superiore ai limiti stessi stabiliti dall'OF.

Ribadiamo quindi che un confronto con le situazioni estere non é proponibile nei termini da lei indicati e che la sua richiesta di adottare gli stessi valori di Milano non può essere applicata.

Un discorso analogo vale anche per i frequentatori di discoteche con la precisazione che non disponendo di indicazioni in merito alle disposizioni secondo il diritto francese, non siamo in grado di valutare la situazione. Dubitiamo tuttavia che all'estero siano stati introdotti valori inferiori a quelli svizzeri. A titolo di esempio i valori per le onde elettromagnetiche fissati dall'ORNI, sono un decimo rispetto a quelli stabiliti a livello europeo.

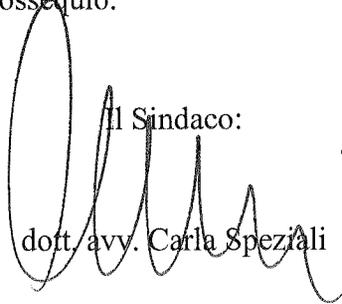
Anche affermazioni generiche della stampa, secondo le quali il pubblico ha apprezzato l'amplificazione moderata della musica, non possono essere assunte come valido parametro di riferimento se non sono accompagnate dall'indicazione del volume sonoro e dai criteri di misurazione impiegati. Per sua migliore informazione facciamo presente che in Svizzera anche nel caso delle discoteche valgono le disposizioni dell'OF.

Tutto ciò premesso il Municipio ritiene di condividere la sua affermazione secondo la quale la qualità di una manifestazione musicale non sia necessariamente legata alla quantità dell'emissione sonora. In questo senso, consci delle disposizioni previste dall'OF, i servizi del Comune (Manifestazioni e Polizia comunale), sono comunque sensibili al problema e sono quindi intenzionati a procedere ad un'analisi della situazione, contattando anche i diversi operatori del settore, per esaminare in quale misura sia effettivamente praticabile la soluzione di una riduzione dell'impatto sonoro.

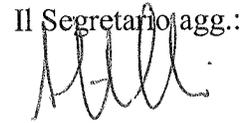
Si desidera in sostanza trovare quel giusto compromesso che tenga conto delle esigenze artistiche dei concerti, ma anche delle esigenze di protezione del pubblico e della popolazione residente.

Ci sia infine permessa un'ultima considerazione e cioè che la percezione dell'intensità degli stimoli sonori e i giudizi che ne derivano sono fatti squisitamente soggettivi che variano da individuo a individuo. In questo senso occorre fare riferimento e valutare le situazioni in modo oggettivo secondo i valori e le modalità stabilite dalle normative federali.

Con ogni ossequio.

Il Sindaco:

dott. avv. Carla Speziali

Per il Municipio

Il Segretario agg.:

avv. Athos Gibolli

Aldo Lafranchi
Consigliere comunale

Locarno, 7 giugno 2009

Lod.
Municipio della Città di
Locarno

Interpellanza

Signora Sindaco, Signori Municipali,

A seguito di reiterate lamentele causate dai disagi, spiacevolmente sopportabili, provocati in città da eccessi sonori prodotti da complessi musicali, il 19 giugno 2008, vigilia dei grandi concerti di luglio in Piazza Grande, avevo inoltrato un'interpellanza per verificare quali ordini l'autorità cittadina impartisse affinché, sulla base della Ordinanza federale del 28 febbraio 2007 "concernente la protezione del pubblico delle manifestazioni dagli effetti nocivi degli stimoli sonori", venisse protetto l'udito dei cittadini.

Nella sua risposta il Municipio aveva informato di imporre, per regola, il rispetto dell'Ordinanza federale non secondo l'art. 5 cpv 3 che limita il livello sonoro a 93 decibel, ma secondo l'art. 6 "manifestazioni sonore con livello sonoro fino a 96 decibel", che implica, tra l'altro, tutta una serie di misure accompagnatorie definite dall'art. 7, come ad esempio:

- un avviso ben visibile a tutti che l'udito può essere danneggiato dal livello sonoro di 96 decibel, con il pericolo che aumenta con la durata dell'esposizione
- l'offerta gratuita al pubblico di un dispositivo di protezione dell'udito conforme alla norma
- il livello sonoro va registrato per tutta la durata della manifestazione mediante dispositivo elettronico di controllo del suono, e la registrazione conservata per almeno 30 giorni
- l'esistenza di zone di ricupero, dove il livello sonoro non può superare gli 85 decibel
- ecc. ecc.

Le lamentele, non da parte di vecchi ma di giovani e giovani adulti, si sono rinnovate dopo la recente Notte Bianca, il volume eccessivo dei suoni essendo stato, a detta loro, il solo neo di una manifestazione per il resto ben riuscita.

La presente interpellanza chiede al lod. Municipio se, in linea di principio, non ritenga essere giunto il momento di dare al problema una soluzione definitiva e semplice, così da tranquillizzare tutti. Si tratterebbe di individuare la formula che permetta sia un'esecuzione musicale apprezzabile da tutti, sia la protezione dell'organo preziosissimo dell'udito dei cittadini (intervenendo sulla causa), liberando nel contempo l'autorità dal doversi sobbarcare la noia e le complicazioni dell'applicazione delle misure accompagnatorie imposte dall'art. 7 dell'Ordinanza federale. Una delle quali è, a dire poco, dotata di assai scarsa ragionevolezza. L'art. 6 permette infatti un livello sonoro inutilmente eccessivo e dunque sgradevole, che non può nemmeno essere udito a causa del tampone auricolare obbligatorio, che nello stesso tempo apre la strada alla possibilità di un'irragionevole esposizione volontaria al danneggiamento dell'udito. Quanto basta per sconsigliare la concessione dell'applicazione dell'art. 6 dell'Ordinanza federale. Vero Signora Sindaco, Signori Municipali?

In appoggio alla suggestione mi permetto citare che:

- nel 2008 la città di Milano a Vasco Rossi per il concerto allo stadio di s. Siro ha fissato il limite massimo di decibel di 20 punti al di sotto di quanto concesso a Locarno con l'art. 6 (s. Siro non si trova nel centro storico della città!). Così mi è stato assicurato da un collega consigliere comunale addentro nella materia
- 10 luglio 2008: "Le Courier", quotidiano romando, a commento del concerto di Léonard Cohen nell'ambito di Montreux Jazz, scriveva: "le public a salué l'amplification modérée de la musique"
- 11 luglio 2008: partecipanti al concerto di Javanotti in Piazza Grande hanno espresso la loro delusione: "chi non conosceva i testi delle canzoni non riusciva a capire le parole, sovrastate dal volume eccessivo dell'accompagnamento" (v. La Regione).
- a Parigi, città principe della cultura, da anni il livello sonoro nelle discoteche è di gran lunga inferiore di quello praticato in provincia (v. Ticino).

Per superare il provincialismo che accarezza l'equazione "più l'amplificazione sonora è forte, più la musica è bella", "più forte è il rumore, più intensa la felicità", è disposto il Municipio a ispirarsi alla metropoli lombarda, oppure alla "amplification modérée de la musique" di Montreux, adottando come norma definitiva obbligatoria per ogni manifestazione sonora (concerti in Piazza Grande, Stranociada, Notte Bianca, ecc.) un livello sonoro come quello concesso, ad esempio, da Milano a Vasco Rossi per lo stadio di s. Siro?

A mente dell'interpellante si tratterebbe di una misura che, superando i limiti del provincialismo, promuoverebbe l'immagine di Locarno Città culturalmente raffinata, premurosa di valorizzare al meglio sia la musica sia i testi, proteggendo nel contempo la salute dei cittadini come richiesto dalla legge.

Si porrebbe fine, così facendo, anche alla spiacevole situazione di coloro che, abitando nelle immediate vicinanze dei luoghi dei concerti, il livello sonoro sgradevolmente eccessivo lo devono sopportare senza avere la libertà di non subirlo.

Non sarebbe la formula ideale, anche perché rispettosa della libertà di tutti?

Ringrazio per l'attenzione che si vorrà concedere alla presente interpellanza.
Vogliamo gradire, Signora Sindaco, Signori Municipali, i più distinti saluti.

Aldo Lafranchi